

Calabria



Squadra vincente La sottosegretaria Maria Tripodi, il governatore Roberto Occhiuto, il ministro Antonio Tajani e l'on. Francesco Cannizzaro

Martedì si aprirà l'evento ad Altafiumara

G7 del commercio ad Altafiumara Una grande vetrina per la Calabria

Cannizzaro: «Una sessione dei lavori si svolgerà nel porto di Gioia Tauro. E non poteva mancare una visita ai Bronzi»

Piero Gaeta

REGGIO CALABRIA

Il G7 in Calabria sarà equiparabile a degli «stati generali del commercio mondiale, dell'economia e della crescita, ho chiesto ai partner una riunione «che si apre e non si chiude», e «ci sarà quindi la partecipazione di Paesi provenienti da altri continenti. La libertà di scambio, di commercio e navigazione sono fondamentali per la crescita». Così il ministro degli Esteri Antonio Tajani alla Farnesina presentando alla stampa la ministeriale commercio del G7 a presidenza italiana in programma il 16-17 luglio in Calabria.

La riunione si svilupperà attraverso quattro temi prioritari: rafforzare il sistema commerciale multilaterale attraverso la riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio; assicurare parità di condizioni sui mercati globali; incoraggiare la sostenibilità ambientale nel commercio; migliorare la resilienza e la sicurezza economica. Tajani ha ricordato in particolare il tema della sicurezza della navigazione nel Mar Rosso.

«Con forte spirito di orgoglio ho

partecipato alla riunione di Coordinamento del G7 presso la Farnesina, assieme al presidente Roberto Occhiuto e al Ministro Antonio Tajani e tutta la delegazione del G7, per definire gli ultimi punti dell'organizzazione. È una grandissima occasione per la Calabria tutta, ancora una volta riconosciuta dal Governo come importante regione del Paese, baricentrica nel Mediterraneo». A dirlo è l'on. Francesco Cannizzaro, vicecapogruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati, a margine della riunione di coordinamento del G7 sul commercio che si terrà in ad Altafiumara nei giorni 16 e 17 luglio.

«È un grande onore che il G7 venga ospitato nel territorio reggino, nell'Area dello Stretto. Esattamente un anno fa, proprio con il ministro Tajani e il presidente Occhiuto, lo annunciamo dall'Altafiumara, che del G7 nel frat-

«Per questo incredibile risultato ottenuto dalla Calabria dobbiamo ringraziare principalmente Antonio Tajani»

«Con la Cina un rapporto antico»

«La Cina è un competitor con cui avere rapporti costruttivi. Siamo usciti dalla Via della Seta, senza fare polemica. Allo stesso tempo rimangono dei partenariati con Pechino per rafforzare la collaborazione». L'ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani ricordando le prossime visite in Cina del presidente Mattarella e della premier Meloni «a suggerire un rapporto antico». Tajani, ricordando che la «politica commerciale è in larga parte di competenza comunitaria», ha sottolineato che da parte di Pechino «c'è spesso concorrenza sleale», ad esempio in settori come «acciaio e ceramiche», e «se c'è chi non rispetta le regole bisogna difendere la produzione, italiana ed europea». Con la Cina, inoltre, «serve la reciprocità anche per gli appalti pubblici».

tempo ne è diventata la base ospitante. Siamo felici che tra le varie sessioni di lavoro del G7 ce ne sarà una al Porto di Gioia Tauro, con tanto di visita in loco, perché rappresenta l'hub principale del futuro del Mediterraneo, strategico per l'attuazione anche del Piano Mattei. Così come siamo molto contenti che tutti i ministri dei Paesi ospiti visiteranno la Città di Reggio, accolti prima al Museo Archeologico Nazionale, per vedere dal vivo i Bronzi di Riace e tutti gli altri tesori custoditi al MarRC, per poi fare un tour del centro città, toccando con mano il grande potenziale culturale che la città dello Stretto vanta. È qualcosa di straordinario, mai successo prima nella storia. E di questo incredibile risultato ottenuto dalla Calabria dobbiamo ringraziare principalmente Antonio Tajani. Ringraziamo ancora il Governo per aver scelto la nostra terra e non vediamo l'ora che arrivi la prossima settimana. Con il presidente della Regione Occhiuto e tutti i membri della delegazione stiamo lavorando in sintonia per definire gli ultimi dettagli di questo importantissimo appuntamento che entrerà di diritto tra le pagine più belle della storia della Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Uil contro l'autonomia differenziata

«Non è ammissibile una scuola di serie A e un'altra di serie B»

Il segretario generale Giuseppe D'Aprile spiega le ragioni del «no»

REGGIO CALABRIA

Segretario, perché secondo la Uil Scuola questa legge va abrogata?

«Non possiamo rischiare di avere una scuola di serie A e una scuola di serie B con stipendi, programmi, offerta formativa e organici diversi in 20 regioni. Esistono dei diritti universali della persona, come l'istruzione, che non possono essere regionalizzati. Rappresentano il pilastro della dignità umana, dunque non possono finire nelle maglie delle variabili impazzite dei partiti che governano una regione o un'altra. Le nostre scuole trovano, nella nostra Costituzione, la legittimazione piena della loro funzione, la garanzia della loro autonomia e indipendenza. Così mentre la politica tende a dividere, i sindacati uniscono e fanno integrazione».

Quali sarebbero i rischi per la scuola?

«Differenziare l'organizzazione didattica andando a toccare anche graduatorie, contratti e stipendi del personale. Differenziare programmazione, offerta formativa e percorsi di alternanza scuola-lavoro, decidere in maniera autonoma l'assegnazione di contributi alle scuole paritarie e regionalizzare sia i fondi statali per il diritto allo studio che il trattamento economico del personale scolastico. Per la scuola, l'autonomia differenziata potrebbe tradursi in tutto ciò. A pagarne le spese, oltre la libertà di insegnamento, sarebbero gli studenti».

La regionalizzazione esiste già in diverse parti d'Europa.

«Sì, e dovunque è stata applicata non ha funzionato. Penso ad esempio alla Svezia, dove si sta cercando una soluzione per fare marcia indietro. Nel Paese scandinavo la regionalizzazione ha aumentato segregazione sociale, le disuguaglianze e ha alimentato il mercato delle scuole private. Ne è risultato un crollo sensibile dei risultati di apprendimento e una disaffezione verso la professione docente da parte delle giovani generazioni. L'aver affidato il meccanismo degli aumenti stipendiali alla discrezio-

«Rischiamo di trovarci con stipendi, programmi, offerta formativa e organici diversi nelle venti regioni»

ne dei dirigenti ha dimostrato come la differenziazione delle retribuzioni individuali non produce migliori risultati di apprendimento. Si stima che addirittura il 15% degli adolescenti non abbia le competenze per affrontare la scuola secondaria di secondo grado».

Torniamo all'Italia. Ha parlato anche di stipendi differenziati tra Nord e Sud.

«C'è questo rischio e noi siamo fortemente contrari. La questione stipendi non è un problema tra Nord e Sud ma un problema da Nord a Sud. Gli stipendi sono bassi vanno aumentati su base nazionale, perché l'inflazione erode in egual misura le retribuzioni da Nord a Sud. Perugia, faccio un esempio, risulta negli ultimi anni tra le prime città per crescita dei prezzi per l'inflazione e lo stesso vale per diverse città del Sud come Benevento e Brindisi. Nel 2022 addirittura Catania risultava al primo posto. La questione centrale è che le retribuzioni del personale della scuola non coprono il costo della vita».

Quali sono le vostre prossime azioni di mobilitazione?

«Nel 2023 abbiamo raccolto oltre 100mila firme contro il progetto di regionalizzazione, un fatto importante che ha evidenziato una posizione chiara del personale della scuola. Ora, insieme alle confederazioni Uil e Cgil, stiamo organizzando la raccolta firme per il referendum per abrogare la legge Calderoli. Per dare seguito all'iniziativa e fare in modo che si possa arrivare al referendum, i promotori dovranno ora raccogliere almeno 500mila firme entro il 30 settembre. Abbiamo poco tempo ma siamo fiduciosi, il pericolo autonomia differenziata è stato ben percepito dalla società civile, è una legge che rischia di dividere il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe D'Aprile Segretario generale della Uil Scuola

Le ultime disposizioni varate dalla Giunta regionale per i bimbi da 0 a 6 anni

Approvato il regolamento del sistema istruzione

CATANZARO

Nel corso dell'ultima seduta di Giunta regionale è stato approvato il regolamento che stabilisce le modalità di attuazione della legge regionale n. 24 del 15 maggio 2024 in materia di «Disposizioni per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni».

«Un regolamento – spiega la vicepresidente Giusy Princi – grazie al quale si sono definiti i requisiti soggettivi, organizzativi, strutturali, gestionali e qualitativi dei servizi educativi per il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni, le procedure per l'autorizzazione al funzionamento

e per l'accreditamento, previste all'art. 21 e 22 della citata legge e le disposizioni per la redazione della carta dei servizi, disciplinata all'art. 17 della legge regionale. Requisiti essenziali che dovranno avere nidi, micronidi e sezioni primavera, e i necessari servizi integrativi (spazio gioco, servizi educativi in contesto domiciliare e centro per bambini e famiglie), dedicando una parte ai requisiti comuni a tutti i servizi».

Le principali novità rispetto al vigente regolamento – prosegue la vicepresidente – riguardano gli spazi interni ed esterni. Prima gli spazi interni destinati alle attività dei bambini erano fissati in mq 7,5 per ciascun bambino, nel nuovo testo si prevedono 6 mq; gli spazi esterni



Le principali novità riguardano gli spazi interni ed esterni riservati ad ogni singolo bambino

Giusy Princi

sono fissati minimo 10 mq a bambino, inoltre, al fine di garantire il servizio all'utenza che risiede nei centri storici e nelle aree urbane interne, dove è difficoltoso reperire locali con spazi esterni adeguati, è concessa una deroga e lo spazio esterno è fissato in 30 mq complessivi per le strutture che ospitano fino a 25 bambini e 50 mq complessivi per le strutture che ospitano oltre 25 bambini».

Un'altra novità rilevante, più servizi educativi possono essere ubicati nella stessa struttura in modo da consentire il pieno utilizzo e ampliare le opportunità di offerta, ogni singolo servizio educativo deve rispettare il rapporto superficie bambino.

Uprise

Montascale



Bonus 75%
~~10.000€~~
diventano **2.500€**

800 609 408

www.uprise.it